



<b>Servizio fitosanitario cantonale</b>	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
<b>Viale Stefano Franscini 17</b>	Fax: 091 / 814 44 64
<b>6501 Bellinzona</b>	Risponditore: non in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch marta.balmelli@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 1**

**Bellinzona: 9 gennaio 2017**

## **IN GENERALE**

### **CIMICE MARMORIZZATA (*HALYOMORPHA HALYS*)**

La cimice marmorizzata, *Halyomorpha halys* (Hh), è una cimice (Heteroptera: Pentatomidae) d'origine asiatica che minaccia la frutticoltura in maniera diffusa, colpendo tutta l'Europa. In Ticino è stata segnalata per la prima volta nell'agosto del 2013.

I danni registrati nel 2016 in frutticoltura sono stati molto ingenti e riguardano le pesche, le pere, le mele, le fragole e i piccoli frutti.

Hh è in aumento anche nei nostri vigneti, in modo particolare nel Mendrisiotto, ma anche in diverse altre zone del Cantone, dove però, per il momento, non si sono constatati danni diretti sui grappoli. Il Servizio fitosanitario ha comunque reso attenti i viticoltori, in occasione della vendemmia, di eliminare dal raccolto tutte le cimici (neanidi e adulti) che si trovavano sui grappoli, in quanto quest'insetto può trasmettere dei cattivi odori e gusti alterati al mosto e al vino.

## **VITICOLTURA**

### **RETROSPETTIVA *DROSOPHILA SUZUKII* 2016**

La forte presenza di adulti della *Drosophila suzukii* (in seguito Ds) catturati nelle trappole sin dall'inizio del 2016 e i danni provocati dal temibile moscerino nelle colture frutticole e in modo particolare sui piccoli frutti, hanno destato preoccupazione tra i viticoltori.

In seguito però, il tempo caldo e asciutto nella fase di maturazione dell'uva e le giuste pratiche colturali applicate dai viticoltori, allo scopo di creare un ambiente meno idoneo per l'attività della Ds e delle altre drosofile, hanno permesso di tenere sotto controllo il moscerino e di vendemmiare un'uva sana e di qualità. Le condizioni climatiche dell'annata si confermano il fattore principale per l'attività e i danni che possono provocare le drosofile.

A partire dalla fine di luglio, per le varietà precoci, e da inizio agosto per il Merlot, il Servizio fitosanitario, in collaborazione con Agroscope, ha effettuato dei controlli settimanali delle ovideposizioni di Ds su acini prelevati in diversi vigneti del Cantone, che si sono protratti fino alla fine di settembre. I viticoltori hanno ricevuto regolari aggiornamenti sulla situazione tramite i bollettini fitosanitari e i comunicati stampa. Si è offerta loro inoltre la possibilità di portare acini dai loro vigneti per il controllo delle ovideposizioni e consegnarli al Servizio fitosanitario a Bellinzona o ad Agroscope a Cadenazzo.

La presenza delle ovideposizioni nei 28'875 acini controllati è stata complessivamente molto bassa, ossia dello 0.7 %.

Con il progredire della maturazione delle uve, la presenza di drosofile nei vigneti è aumentata, in modo particolare in quelli coltivati a pergola, quelli in prossimità di boschi e boschetti e dove sono presenti delle piante ospiti della Ds con frutta matura o già acescente, come pure in quei vigneti in cui c'erano già dei piccoli focolai di marciume acido.

I vigneti dove si è riscontrata maggiormente questa problematica sono stati quelli in cui erano presenti acini già rovinati da altri insetti (vespe, formiche e calabroni), o da altre avversità, parassitarie e non. A seguito di queste lesioni, all'interno degli acini, si sono rinvenute delle piccole larve bianche, sicuramente appartenenti alla famiglia dei Drosofilidi, ma che potevano essere sia Ds che altre drosofile. Allo stadio di larva è infatti difficile distinguere le varie specie di moscerino, ma il fatto che molti acini possano già essere rovinati dall'azione di formiche, vespe o altri parassiti, facilita l'ovideposizione anche a quelle drosofile che non posseggono un potente apparato ovidepositore come invece è il caso per le femmine di Ds.

In conclusione, si può affermare che, a parte casi particolari, nei vigneti dove non ci sono stati acini rovinati da avversità in generale (parassitarie e non), non si sono riscontrati danni tipici dovuti alle Ds e l'utilizzazione di prodotti autorizzati temporaneamente contro questo moscerino

è stata molto limitata.

Dalla messa in coltura delle larve che si trovavano negli acini, sono stati determinati gli adulti emersi: all'incirca la metà sono stati identificati come Ds e l'altra metà drosophile indigene.

Per chi avesse del caolino (surround) in riserva, invitiamo a volerlo conservare in imballaggi ben chiusi e in locali esenti da cattivi odori.

## **FRUTTICOLTURA**

### **I LAVORI DA PROGRAMMARE**

Le giornate, anche se lentamente, si stanno già allungando, ma anche se ci sono avvisaglie di un timido sole, in realtà le piante sono ancora in pieno riposo vegetativo. In questo periodo quindi è il momento migliore per effettuare alcuni interventi di manutenzione. Prima di tutto sarebbe opportuno rimuovere da piante e arbusti tutte le ramificazioni che hanno subito dei danni a causa delle intemperie o del gelo. Questo materiale danneggiato è potenzialmente pericoloso per lo sviluppo delle piante perché è facile preda di parassiti fungini, che potrebbero con facilità attaccare anche le parti sane delle piante. Per quanto riguarda la potatura, detta invernale o secca, sarebbe meglio evitare, a meno di cause particolari, l'intervento su rami con diametro superiore agli 8 cm, perché la ferita causata alla pianta può provocare gravi danni. Importante inoltre che il taglio sia il più netto possibile: sono assolutamente da abolire gli strappi o le scalinature. Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione è la posizione del taglio. Specialmente i rami di dimensione generosa, non si dovrebbero mai tagliare a fil di tronco. Quest'accorgimento riduce la formazione di ricacci indesiderati e limita la possibilità di penetrazione dei patogeni direttamente sul fusto della pianta. La potatura è quindi anche un mezzo per combattere, o perlomeno contenere, le avversità di varia natura che possono colpire le piante. L'eliminazione e la distruzione delle parti colpite da funghi, o infestate da insetti, sono utili per limitare il potenziale delle future infezioni. È utile anche eliminare il fogliame ancora presente in giardino, dove spesso si annidano le spore delle malattie, in particolare la ticchiolatura, tipica malattia crittogamica che colpisce in particolare le pomacee.

**Servizio fitosanitario**